

PAGINE FRIULANE

PERIODICO MENSILE

Quintino Sella a Udine

Dal Volume I dell'opera *Quintino Sella*, per la casa editrice Guiccioli, Rovigo, officina tipografica Minoliata. Leggendo il proposito, anche la lettera di Quintino Sella a G. B. Cella, che pubblichiamo nel testo.

In seguito alla cessione della Venezia alla Francia, verso il 9 e il 10 luglio, incominciò per parte delle truppe austriache l'abbandono delle Province venete che vennero man mano occupate dalle forze militari del generale Ciadini. Nello stesso tempo, la marcia vittoriosa dell'armata prussiana procedeva ancor più rapida e decisiva di quella che si sarebbe potuto aspettare. Dall'alto delle sue torri il popolo viennese vedeva l'innico accampato quasi alle porte della città. Il 22 luglio fu conclusa una sospensione d'armi di cinque giorni che doveva aprir la via ad un armistizio ed ai preliminari di pace tra l'Austria e la Prussia. Diventava indispensabile per l'Italia fare altrettanto, per non rimanere sola a sostenere tutto il peso di una guerra che i fatti avevano dimostrata molto superiore alle nostre forze. Il 25 luglio quindi si venne anche da parte nostra ad una sospensione d'armi di otto giorni.

Il Sella destinato a Commissario straordinario per la Provincia di Udine, partì da Torino il 31 luglio per andare ad assumere le sue funzioni. «A malincuore accettai il Commissariato a Udine», scriveva il 29 luglio. Avevo promesso a Ricasoli di far qualunque cosa purché il Ministro, e non potei quindi rifiutare. Ma ne partii fra due giorni per mio destino. Mi siano fatti propizi!»

«Scialoja ha molto tardato il prestito forzato che vuol fare. Due mesi fa niente faceva. Ora siamo nel periodo delle raccomandazioni».

«Lo stato degli animi qui è indescrivibile. Tutti vengono fuori più o meno demotivati dalla guerra. Il partito cattolico pensano va al di là di ogni credere, ed è pur troppo giustificato».

«È certo che le difficoltà interne saranno tremende. Ci assista la nostra buona stella per cui malgrado ogni specie di errori noi andiamo innanzi».

Il Sella giunse in Udine il 4 agosto ed annunciò il suo arrivo con un manifesto che incominciava con queste parole: «Il supremo intento cui agognaste, fra tante virtù, fra tanti dolori e con costanza veramente meravigliosa, è finalmente raggiunto, ecc. ecc.» Poi dello subito opera ad organizzare il paese, così come la strettezza del tempo e le difficoltà della situazione lo comportavano. Fu aiutato nell'opera sua da Giuseppe Giacomelli che imparò allora a conoscere, e col quale i legami di amicizia contratti in quella circostanza furono poi rafforzati da stretti vincoli di parentela: grandemente utili su furono eziandio il Ferzi¹⁾ e l'ingegnere Bertozzi che aveva condotti seco e dei quali ebbe molto a lodarsi durante quella che egli chiamava «epopea di Udine».

Pero due giorni dopo l'arrivo del Sella ad Udine la posizione si era fatta così difficile, che dobbiamo asserire soltanto alla sua presenza di spirito e alla grande fermezza del suo carattere di essere uscito con tanto onore. Infatti gli otto giorni fissati dalla

sospensione d'armi erano trascorsi senza che si fosse potuto venire ad una definitiva conclusione. Vi facevano ostacolo le ripugnanze patriottiche del Ministero e la viva irritazione della opinione pubblica. Non era possibile prevedere le conseguenze di un tale stato di cose, giacché se l'Austria si ricusava a prolungare di qualche giorno la sospensione d'armi eravamo di nuovo alla guerra. Ond'è che il generale Ciadini stimo prudente consiglio ritirare le truppe da una parte del territorio già occupato e far sapere ai Commissari che essi dovevano seguire la ritirata. Udine pure doveva essere abbandonata dai nostri soldati. In quel giorno angosciato il 6 agosto il Sella scrive al fratello Giuseppe: «Scade la sospensione d'armi e Ciadini scappa Udine. Mi debbo adunque ritirare? Ma dove? Non posso far altro, che andare coll'esercito di Ciadini che mi accetta come soldato di cavalleria. Scrivo lungamente a Clotilde per persuaderla di una evidente necessità. Mi raccomando vivamente a te per calmarla o persuaderla, come pure per persuadere la madre. Se capitasse mai qualche disgrazia, sai che nel 1861 aveva fatto un testamento segreto che è presso T. cui non avrei ora altra agguata a fare se non dire... Vorrei dirti inoltre che G. tiene in oro la somma di L. 3036 15 che è del monumento Lamarmora. Bisognerebbe darla al Sindaco di Biella che è il presidente del comitato per questo monumento. Nel mio studio si troverebbero poi in un pacco i conti relativi». E scrive queste cose per toglierli di dosso pensieri che talvolta mi vengono».

L'incertezza sul partito che egli avesse a prendere non durò a lungo, e gli parve che il suo dovere non fosse di obbedire al Ciadini ma di rimanere fermo al suo posto, così che quando un parlamentare austriaco venne ad avvertirlo che le truppe imperiali si accingevano a riaccupare Udine, rispose che non si sarebbe mosso, perché voleva divider le sorti della città.

Dopo aver disciolto l'amministrazione austriaca diceva egli qualche tempo dopo aver fatto concepire tante speranze, aver incoraggiato migliaia di cittadini a comprometterli in favore del nuovo governo, ma sarei tenuto per uomo disonorato se avessi abbandonato la città alle mani dello straniero e forse dell'anarchia senza leggi, senza governo, senza nemmeno un gendarme per mantenere l'ordine». Rimase adunque coi suoi tre o quattro impiegati e col Giacomelli che funzionava da Sindaco.

Gangreva trattando in Udine il generale Pettit incaricato dal Lamarmora di trattare col generale Abruzzi che aveva il quartier generale a Cormons, le condizioni dell'armistizio. I negoziati non furono né brevi né facili, in causa principalmente del Sella che spingeva il Pettit a resistere alle pretese austriache. L'Austria dapprima metteva per condizione di poter occupare durante l'armistizio tutto il territorio che va fino al corso della Piave, poi, in seguito alla nostra opposizione, si limitò a domandare il corso del Tagliamento, ma il Sella si oppose vigorosamente anche a questo, giacché ciò avrebbe resa necessaria la occupazione di Udine e di parte della sua provincia, il che, indipendentemente dal danno morale che ne sarebbe venuto al Governo italiano, sarebbe stato causa di moltissimi altri guai. Ma l'altro della necessaria emigrazione di forse centomila cittadini che si erano

1) Il Ferzi fu poi direttore generale al Ministero delle Finanze e deputato al Parlamento durante la XI Legislatura.

Uno sguardo oltre i confini della Provincia

(Breve rassegna bibliografica)

PUBBLICAZIONI DELLA DITTA PARAVIA

La società Paravia, che non dorme certamente sogni d'oro, ma costantemente pubblica nuovi sceltissimi libri di livello letterario che consiglia alla gioventù ed alle famiglie. E poiché tratta di libri buoni dal lato letterario e principalmente di quella educativa, non esitiamo a sinceramente raccomandarli. Meritano in prima linea i *Racconti meravigliosi* del Comte de Maupassant, tradotti da L. di S. (questi quattro volumi sono illustrati con lese cronologiche e legati in cartoncino).

LA PRATICA DELLE DISINFEZIONI PUBBLICHE E PRIVATE, per i Dottori P. E. Aressanari e L. Pizzini. — Manuale di pag. vii-248 e 29 inc. L. 2,50.

Per quanto di piccole mole, il libro contiene tutto quanto concerne la *disinfezione e disinfezzanti in generale, in disinfezione dell'aria, delle acque, delle abitazioni, dell'uomo e degli animali, delle urine, delle persone e degli effetti di uso personale, nonché altri capitoli sulle stazioni di stato, le zone, nei gli ospedali speciali, spazzatura, carne, rifiuti, medicinali, ecc.* e sui disinfezzanti e antisettici per uso medico-chirurgico.

LE CAUSE EVIDENTI DI DIFELE — L'ULTIMO DEI MOICANI — CAZZA DEL CIOIO — LA PRATERIA — L'ESPLOTORE IN SENTIERE. — Prezzo di caduno L. 2.

Questi racconti del valente scrittore inglese adattati dalla S. G. G. G. alla lingua dei ragazzi, hanno tutti per teatro le vallate montuose del Canada e le verdissime praterie del Mississippi e per attori i terribili indiani della *Terra Rossa* ed i coloni inglesi chiamati *Risi pallidi* dagli indigeni, prima che sorgessero le città degli Stati Uniti.

Grazie alla fedeltà scrupolosa della versione e la schietta semplicità non disgiunta dall'eleganza dello stile, che è tutta propria dello scrittore, questi racconti, stimolati dalla spavalda audacità dei particolari, riuscirono veri eroi per i lettori della ormai intellettuale dei ragazzi e intendo, ma di piacevole ed utile lettura anche per gli adolescenti che vi ammirano la genialità dell'invenzione e la vivezza del colore locale.

Uniamo quindi la **CITTA' DEL SILENZIO**, interessantissima novella fantastica, scritta dal valente S. A. Rossi, abbellita da molte illustrazioni di G. G. Bruno. Questo genere di pubblicazione è quello che incontra di più il favore dei piccoli lettori e anche qualche volta dei grandi, tanto l'ambra italiana è disposta naturalmente al meraviglioso. È stampato con lusso di tipi ed eleganza di edizione e costa solo L. 2.

Ricordiamo infine la **IDEA DI CARLINO**, racconto di Don V. Castellani. — Prezzo L. 4,50.

La meravigliosa agevolità delle comunicazioni e dei trasporti, la necessità di emigrare, i doveri professionali e tutte infine le esigenze della moderna società paiono opporsi all'ordine della famiglia, delle usanze, delle usanze. E questo non è alcun mistero e segue il modo di noi. Il rimedio che impedisce la dissoluzione di queste unità naturali, superando le distanze, sono i mandati di ostacolo, trasportandoci quasi ed acclimandoci in ogni paese. Il rimedio è l'alletto. *L'idea di Carlino* ben riuscirà. Ed non solo non perde di vista né dimentico i suoi che diversi sorta aveva apparsi per il mondo; non solo non vede che la famiglia dissolvendosi la famiglia, ma queste cose medesima che l'avevano divisi, egli costruisce, come mago benedico, e raccogliendosi intorno alla sua casa e modellare un piccolo mondo in una famiglia sola.

PUBBLICAZIONI HOEPLI

Dottor Enrico Reuschling, **LE MALATTIE DEL SANGUE** *Manuale di ematologia*. Un vol. di pag. viii-452. — L. 5,50.

La patologia del sangue è oggi, come sempre, all'ordine del giorno, gli stati anemici sono quelli che più di frequente il medico incontra nella sua pratica giornaliera, e sono più quelli che per i privati si caratterizzano spesso e volentieri, con importanza non sempre molto attendibile, e anche all'ignora della natura, le alterazioni nella composizione del sangue coesistono con uno dei punti più importanti della patologia generale, poiché sono spesso la causa principale, oppure il risultato, l'effetto di stati patologici di tutto l'organismo.

E siate dunque ottima l'idea di questo nuovo Manuale, che viene ad aggiungersi alla Serie (ormai ricca anche nel campo della medicina) dei Manuali Hoepli, nel quale il Reuschling, con favorevolmente noto per i suoi *Manuali di Sierologia* (L. 5,—) e di *Organoterapia* (L. 5,50), ci dà in piccolo volume un vero trattato completo delle malattie del sangue.

Dott. Paolo Pini, **L'epilessia — Epistolario — Patologia e cura**. — Un vol. del Manuali Hoepli legato elegantemente di pag. viii-278 L. 2,50.

Mentre questo manuale può tornare di grande utilità allo scienziato, che si troverà raccolta tutta la letteratura moderna

sull'argomento, sotto riguardo di spazio a quella italiana, esso può essere di sommo vantaggio per il medico pratico, il quale, nella molteplicità delle sue funzioni, non sempre è in grado di stare al corrente di tutte le ricerche e le tentative che si sono fatte nel campo dell'epilessia.

Il libro, presentato ed pubblicato da una famiglia di professori ed un Prof. Albertoni, una autorità in materia, non tratta solo l'argomento dell'epilessia idiopatica con intendimenti scientifici, ma rende noto anche il largo movimento filantropico e sociale che si è iniziato in molte nazioni in favore degli epilettici, ed ha notato la fortuna di poter riportare in appendice la comunicazione del Prof. Cuni, fatta questi giorni al Congresso Scientifico di Ancona, su di un nuovo trattamento dell'epilessia, il che accende l'interesse del lavoro.

Sebbene noi di questo genere di lavori storico-critici non sia molto in voga, è certo che il libro del dott. Pini, sia per l'importanza del tema, sia per il modo col quale fu svolto, sarà giustamente apprezzato dai colleghi e dagli studiosi.

Dott. RASCARIE, **SCOPRO — CHIMICA CLINICA**. Un vol. di pag. xvi-200 L. 2.

L'elegante volume si compone di XII capitoli, ed il primo è inteso a dar conto dei pratici circa le operazioni fisico-chimiche fondamentali; gli altri trattano dell'esame del sangue, della saliva, del contenuto gastrico, della feci, dell'espettorato, del latte, e con una certa larghezza è svolto il capitolo che riguarda l'esame dell'urina come quella che per il medico pratico ha importanza maggiore.

L'operella termina con brevi ma chiare nozioni circa il ricambio materiale.

Non è a dubitare che questo nuovo manuale, nel quale l'A. ha molto fedelmente, ma voluto dal la giusta parte di contributo scientifico delle scuole italiane, gli studenti ed i medici vorranno concedere bene la accoglienza.

CURVE CIRCOLARI E RACCORDI A CURVE CIRCOLARI

Manuale pratico per il tracciamento delle curve in qualunque sistema ed in qualsiasi caso particolare nelle ferrovie, strade e canali, e per il calcolo generale dei raccordi circolari con speciali applicazioni al tracciamento dei raccordi del binario nelle deviazioni e degli scambi ferroviari, dell'ing. G. Parnano. — Un vol. di pag. xii-264 con 94 inc. L. 5,50.

Il diligente, colla pubblicazione presente e perfettamente raggiunto l'importante desiderato dall'ing. Parnano nella sua prefazione, cioè, si è offerto un Manuale conciso, ma completo, delle curve circolari del tutto del quale l'ingegnere ed il costruttore sappia scegliere il modo più conveniente di tracciamento delle curve, ammesse le condizioni sue di collata e quelle di luogo, di tempo e degli strumenti disponibili, e di cui possa effettuare in ogni caso il raccordo circolare dei vari elementi geometrici elementari, in tutte le più svariate combinazioni possibili tra di essi, con speciale riguardo alle pratiche applicazioni.

Enciclopedia pratica legale

Modellata sull'identico formato del not. Manuali Hoepli, questa Enciclopedia raccoglie con ordine e precisione inappuntabili quanto riguarda tutta la vigente legislazione italiana. Si compone di tre grossi volumi: il primo di circa 1500 pagine e doppio volume legato in tutta pelle, flessibile, L. 8,50, presenta i titoli CODICI, codice civile, di procedura, di commercio, per la procedura mercantile, penale, di procedura penale, penale per l'esercito, penale militare, marittimo, oltre ad indice cronologico delle leggi e dei decreti riscontrati dagli stessi Codici.

Di questo 1° volume l'editore Hoepli di Milano ha pubblicato ora la seconda edizione aumentata di ben 150 pagine, contenente le nuove leggi sulla *Emigrazione*, e sulla *Riforma del procedimento sommario*.

Il 2° e 3° volume, uno di 1395 pag. (L. 9) e doppio volume, l'altro di 1900 comprese l'appendice (L. 12), si raccolgono sotto un sol titolo **L'ITALIA GIURIDICA** e formano una vera enciclopedia coordinata di tutte le leggi speciali difficili a trovarsi prontamente, più importante e di più ricchezza ed estesa applicazione con i Decreti e i regolamenti disposti in ordine alfabetico dell'articolo. Trattasi, su una parola, della riproduzione di più di 400 leggi riscontrate sul testo integrale, non solo illustrative e di collegamento di somma utilità per il pubblico. Non è, infatti, un'opera questa, per quanto ne sia speciale l'indole, destinata ad una o a poche classi di cittadini, ma per la somma di disposizioni ed interessi che indica e difende, e necessariamente indispensabile ai privati, ai professionisti, ai magistrati, all'esercito, alla marina, al commercio, alla industria, agli uffici, agli amministratori, ecc.

Ed è frutto di un lavoro coscienzioso e diligentissimo dell'avv. Luigi Ferruzzi, professore alla R. Università di Modena, e di cui era lamentata la mancanza. Il successo della 1° edizione del primo volume mostra essersi monoscritte e giustamente apprezzate l'importanza dell'opera, che ancora il compilatore e l'editore.